

## ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato lo  
Domenico e lo Poste anche civili.  
Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 10 per un semestre  
lire 8 per un trimestre; per gli  
Stati esteri da aggiungersi le spese  
postali.  
Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamone.  
Lettere non affrancate non al-  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.  
L'Ufficio del Giornale in Via  
Mauzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## UDINE 13 LUGLIO

Gli ultimi dispacci ci hanno annunziato che nei dipartimenti francesi ancora occupati dalle truppe tedesche non cessano dal succedere risse o conflitti fra le truppe stesse o gli abitanti, o che i comandi tedeschi ordinano per questo motivo sempre nuove misure di precauzione e di rigore. Il *Soir* dice che anche la visita di Manteuffel a Thiers aveva per obiettivo questo argomento; e quindi assicura che Bismarck desidera d'intendersi con Thiers per affrettare lo sgombramento desiderato. Di qui la sollecitudine per parte del Governo francese di affrettare il pagamento dell'indennizzo anche prima dello spirare dei termini fissati dal trattato di Francoforte. Difatti i tedeschi si ritirano a misura che i francesi li pagano.

Del resto, secondo i dispacci odierni, il tuono della stampa officiosa tedesca è ora molto benevolo verso la Francia. La *Corr. Provinciale*, ad esempio, constata che la situazione del Governo francese è adesso notevolmente consolidata e che la Germania seguirà con vivo interesse e senza alcuna apprensione, « il nuovo sviluppo del suo grande vicino ». In quanto poi alla rappresentanza regolare della Germania prese il Governo francese, la *Gazette di Spener* annunzia che essa sarà regolata in modo definitivo soltanto dopo lo sgombramento di tutti i dipartimenti francesi.

Si assicura che in Francia si tratti di rimpiazzare il progettato diritto del 20 per 100 sui tessuti mediante una imposta diretta; ma nulla è ancora deciso in proposito. Del resto più s'avvicina la discussione pubblica dei provvedimenti finanziari, e più si fa forte la opposizione dei liberi scambisti. Essi si sono costituiti in una associazione, a cui fanno centro tutti i reclami delle diverse industrie. Il Thiers si reca in seno alle Commissioni onde difendere passo per passo il suo edificio finanziario, e stenta a riescire nel suo intento. Intanto si annunzia che le trattative coi fabbricatori di Lione sono per il momento sospese.

I giornali continuano ancora ad occuparsi del signor di Choiseul che andò in congedo per non assistere all'ingresso in Roma del Re Vittorio Emanuele. Il corrispondente parigino dell'*Opinione* cerca però di spiegare nel modo seguente il motivo che spinse un uomo prudente come il signor Thiers ad approvare la condotta del suo rappresentante presso il Governo italiano. Il signor Thiers, egli dice, ha una grande simpatia per il signor di Choiseul, nel quale riconosce molte delle qualità necessarie per proseguire la carriera diplomatica in cui egli lo ha posto; perciò, mentre approva la condotta da lui tenuta in questi ultimi tempi rispetto al signor Visconti-Venosta, lo esorta, assicurarsi, a ritornare presto al suo posto ed a mostrarsi conciliante verso l'Italia. Il signor Thiers gli avrebbe dette queste parole: « Fate in Italia ciò che io faccio in Francia. Procurate e di contentar tutti e di non offendere alcuno, almeno per ora ».

L'aggiornamento indefinito del *Reichsrath* viennese è considerato come un cattivo indizio dalla stampa liberale austriaca. Pare certo difatti che Hohenwarth non sottoporrà all'imperatore, per ottenerne la firma, il decreto di riconvocazione del parlamento se non nel caso che l'ingresso dei czechi nello stesso gli assicuri la maggioranza. L'aggiornamento del consiglio dell'impero equivale

quindi secondo tutte le apparenze a due cose: alla sospensione dell'azione parlamentare, ovvero all'inaugurazione d'un governo clerico-fendale, cioè reazionario, all'ombra delle forme costituzionali. Il prossimo avvenire non si presenta quindi in Austria sotto rosei colori.

Un altro segno dei tempi in Austria è pure il contegno assunto dal Casinò Cattolico e dall'Associazione popolare cattolica dell'Austria inferiore. Gli oratori di quelle cattolicissime associazioni furono incaricati di far conoscere ai loro piissimi uditori i pericoli che derivano dalla politica liberale del conte de Beust, e come sia disdicevole nella famiglia imperiale, quale solido baluardo della fede cattolica, di mantenere più a lungo nella carica di cancelliere un protestante, che come tale non può a meno di sottominare i cardini del cattolicesimo. Secondo il *Tagblatt*, dal quale togliamo questi ultimi particolari, l'Associazione cattolica dell'Austria inferiore terrà be nel giorno 15 luglio una riunione, e nel seguente farebbe una gita di piacere alla Welfburg ove sarebbe stata invitata l'arciduca Alberto. Sarebbe designato già l'oratore, il quale in tale occasione, ringraziando il predetto arciduca dell'invito, indirizzerebbe contemporaneamente al medesimo la preghiera di voler adoperarsi affinché siano allontanati dal consiglio della corona tutti gli avversari del partito politico cattolico; e che l'imperatore prenda sotto la sua graziosissima protezione la religione cattolica, i suoi pastori ed aderenti.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sugli odierni dispacci viennesi, i quali riassumono un importante discorso di Beust relativo agli armamenti dell'Austria.

A Bukarest la Camera ha votato il bilancio dell'anno venturo con un perfetto pareggio fra il passivo e l'attivo: cosa estremamente invidiabile.

La processione protestante di Nuova York prima proibita e poi permessa è stata causa di gravi disordini e di conflitti. Si vede che anche in America la tolleranza è praticata ben poco.

## LETTERE UMORISTICHE

## DI UN NOVIZIO

XVIII.

Roma, 26 giugno. — La prima notte dormita a Roma da uno che non sia un discendente delle scimmie, od enuncato per la salute dell'anima sua dai reverendi padri mediante la obbedienza cieca, non può essere dormita. Roma e il mondo è il titolo di un lavoro di quell'insigne avversario del potere temporale, che è il venerabile Nicolò Tommaseo; ma con un piccolo apice aggiunto si ottiene questa sentenza: Roma è il mondo.

Difatti a Roma si raccoglie, si compendia, si congloba tutta la civiltà antica e la si comunica ai secoli venturi. Parlateci quanto sapete voi gente nuova di pangermanismo, di panslavismo, tentate di abbassare la razza latina, ma è pure questa razza che imprime a sé il carattere della civiltà mondiale, e poscia lo imprime a voi in lettere latine.

Roma è il mondo! Questa di Roma è una eredità di tutto il mondo civile. Voi potreste anche ripudiare la razza latina, ma a loro ripudiereste la vostra medesima civiltà, ripudiereste non soltanto l'antico ma il moderno, la universalità del diritto, la scuola delle grandi individualità e di ogni grandezza.

Che dormire? Ecco lì le nostre classiche reminiscenze farsi persone ed assistere al vostro sonno

quasi ombre del passato, che si riflettono sul presente, e sull'avvenire! La storia di Roma è una parte di quella di tutte le Nazioni storiche, è una parte di tutte le Nazioni moderne; e quindi a Roma si risveglia in voi il ricordo dell'Asia e dell'Africa antica e quello dell'Europa e dell'America moderna. I vostri sogni diventano idee, e le idee vi assediano, vi risvegliano, vi esaltano.

Le diverse Rome, la favolosa, la repubblicana, l'imperiale, la cristiana, la papista e gesuitica vi passano davanti come le ombre dei discendenti di Banco nel *Macbet*; e finisce che voi vedete una nuova Roma, splendente di luce novella, la Roma dell'Italia. E qui la fantasia vola vola, abbandonando i campi della storia e divinando il futuro. Questa Roma torna ad essere il campo delle grandi individualità, ma anche di tutte le stirpi italiane affrettate tra loro, torna ad essere la città del diritto, ma della uguaglianza; torna ai principi della religione degli oppressi e dei poveri, dei figli di Dio cioè della religione di Cristo; torna ad essere la sede delle scienze, delle lettere, delle arti, ma con un carattere non greco, o latino, bensì mondiale, torna ad essere centro alle genti; questa Roma torna ad essere il punto di comunicazione tra il nord ed il sud, tra l'ovest e l'est, diventa il centro della nuova civiltà.

L'immaginazione mia, cavalcando i campi dell'aria colla velocità e colla sicurezza del globo areostatico del nostro Lestani di Driolassa, mi fa fare molto cammino, ma per timore di perdere le staffe, io scendo a terra, e mi faccio questa interrogazione prosaica: Sono coloro che hanno gridato: Roma! Roma! più forte degli altri uomini tali da comprendere l'avvenire di Roma e quello dell'Italia, e da fare quanto occorre perché sia così splendido e grande quanto è il nome di una città, della quale si può dire senza enfasi: Roma è il mondo?

Lasciamo ai posteri l'ardua sentenza; ed usciamo di casa di buon mattino. La *ma giornata*, ligia al suo dovere, e memore che il suo scopo è Napoli, e non Roma, decide, me contrario, che qui si può stare un giorno come stazio e di viaggio, ma che l'altro si deve trovarsi a Napoli, caschi il mondo! Io opinavo che il mondo non casasse; anche se si stava un giorno di più; ma la maggioranza delegata non vuol mancare al Congresso: lo che sono proprio una minoranza assai devota accomodarmi alle decisioni dei maggiorenti, e studio la maniera di vedere Roma in un giorno. È un *l'ur de force* di cui mi sento capace, perché i miei padroni mi accordino quest'altra metà di giornata per il Vaticano. Si decide di non vedere pitture, né cose simili, si prende una carrozza ad ora, si dicono i luoghi principali da vedersi; si mette in arbitrio di quell'anima romana del cocchiere di condurci per le vie migliori, di additarci i luoghi saputi a memoria da ogni persona mezzanamente colta; e si va.

Lo spediente è riuscito benissimo. Il nostro cocchiere è un bravo uomo, di quelli che meritano di essere compresi nel S. P. Q. R. Corre a tempo, a tempo si ferma, risponde poco ma giusto, vede di aver che fare con gente alla quale basta una parola e che non sono baùli come certi che so io, e che credono di arrampicarsi sull'albero della celebrità appiccicando il proprio nome a quello di qualche uomo non ignoto. Si passa dal Mausoleo di Adriano, a San Pietro, a quel da Montorio, alle terme di Caracalla, al Foro Traiano ed al Romano, al Campidoglio, al Colosseo, a San Paolo, a San Giovanni Laterano, al Quirinale ecc., ecc., ecc.

Insomma si vede Roma prima di pranzo, lasciando a dopo la passeggiata del Pincio.

Che impressione vi ha fatto Roma? — Ve lo dirò poi, al punto della partenza, all'atto in cui i miei compagni salderanno il conto dell'*Hotel Rome*.

Io non so comprendere perché si abbia proprio da dire *Hotel* e non *Albergo*, e perché non si possa in Italia parlare e scrivere italiano, come in Francia parlano e scrivono francese. Uno dei modi di valere qualcosa in questo mondo è quello di stimarsi da qualcosa; e non si stima abbastanza se quando si rinunzia, in casa propria, alla propria lingua per questa affettazione di assumere quella di chi non vuol parlare la nostra nemmeno per cortesia. C'è in francese un avviso, secondo il quale si paga pranzo, se non si dice che la mattina si pranza fuori. È lo stesso che dire, che si paga il pranzo due volte chi non paga alla Francia il tributo di conoscere la sua lingua; io amo che le lingue, altrui si conoscano; ma per parlare e scrivere la propria. Non voglio un'indipendenza dell'ignoranza, dal sapere altrui; ma bensì un'adi, aderenza del sapere dalla ignoranza altrui.

Sediamo dunque a tavola. Ci sono i Francesi ed i Friulani da una parte, i Siciliani con qualche po' d'angolo-culo dall'altra. Tra i Siciliani uno dei miei colleghi riconosce un Senatore ed un Deputato.

L'osservazione da me fatta desinando si è, che il tono di voce dei Francesi, forse venuti in coda a qualche deputazione degli interessi, è alquanto depressivo, mentre quello dei Siciliani, che hanno fatto visita al museo del Vaticano, è alquanto rialzato. Segni dei tempi! Dai due onorevoli isolani e dall'angolo-culo acquistato più ampie idee sulla fabbricazione e sul vino di Marsala; ma le mie osservazioni enologiche avrà a farle più tardi. Fra il sussiego francese e la vivacità siciliana abbiamo sentito il bisogno di portare le nostre anime friulane alla aria libera del monte Pincio, cioè dei veramente magnifici giardini del Popolo romano. Qui comincia la vera vegetazione meridionale. Le palme si alternano ai coniferi ed agli altri alberi a larghe foglie in bei viali e gruppi, e boschetti, ed abbondano dovunque le fontane. È un Acquasola senza al mare, ma coll'aspetto di splendide ville della campagna romana e dei più sublimi monumenti di Roma. Quale tramonto tra questi colli vulcanici su cui è posta e dai quali è circondata Roma! Qualcosa si alza come fosse il fumo dei secoli, una nebbia trasparente, che si agita e muta di luogo, è cagiona stupendi riflessi. Ma io non sono poeta descrittivo.

Scendiamo pedestri per mescolarci alquanto colla popolazione romana per le vie, per udire la parola, per vederne i costumi. Si viaggia Roma incognito all'uso di Giuseppe Secondo, o simili. Ma: *Nel est occultum quod non revelabitur*. Un sonoro *fole ti tra!* ci viene a scuotere. Erano due onorevoli, i quali tra gli accidenti i *contaggi* i *Managgi*, ed altre caratteristiche maniere di manifestare l'eccesso della loro benevolenza delle diverse stirpi italiane avevano distinto la nostra friulana. Al Palazzo di Venezia, che disgraziatamente è Palazzo d'Austria, tanto per la memoria, troviamo un già ospite di Udine colla sua signora friulana, e che ci fa molte gentili offerte. Tutti sanno che in questa città si mangia pane impastato da friulani; ma anche il facchino del nostro albergo ha l'onore di essere uno della *Sradalia*. Molti sono i granatieri friulani nei due reggimenti lasciati sussistere dal Ricotti; per avere soldati degni di abitare a Roma! Taccio dei monsignori, degli scultori che appiccica-

que si condanni da sé, può tornare perniciosissimo ai più vitali interessi del paese, perché tende a intimidire gli individui di carattere non abbastanza elevato e fermo per non accorgersi di queste aggressioni che l'inimicizia privata o la bassa invidia commette sul limitare della soglia politico-amministrativa.

Sarebbe, a nostro avviso, più giusto e più nobile compito della stampa incoraggiare al bene chi si addossa il gran pondere di servire in alte sfere lo Stato, sindacando tutti gli atti con illuminata e spassionata costanza per dargli quella lode o quel biasimo che meriti, a tempo opportuno, riserbando poi a dimostrare con cenno biografico tutte le benemeritenze o tutte le colpe dei funzionari che stanno a capo delle pubbliche amministrazioni, quando, per un motivo qualunque, lascino il loro autorevole seggio.

A questo modo, invece di soffocare le intelligenze e le volontà generose prima che abbiano avuto occasione di porgere alcun risultato, verrebbero indirizzate al vantaggio comune e si farebbe quasi rivivere quella sublime istituzione che fu la base della civiltà e della grandezza Romana, — l'istituzione della censura cittadina. — Col mezzo di essa per molti secoli a Roma erano colpiti i delitti ed i vizii che sfuggivano all'impero della legge, ed i censori morum conservarono lunga pezza il fuoco sacro della

## APPENDICE

## I LIBELLISTI.

Satelliti d'improvvida licenza  
Trovata han l'arte di macchiare l'inchiestro.  
ALFIERI.

Guardatevi dagli Esoniani! — È un antico dattolo dei Greci per dire star in guardia contro i maledicenti, giacché gli Esoniani erano un popolo dell'Attica famoso negli artifizii della denigrazione, non per correggere il vizio o la colpa, ma per la ignobile voluttà di scontentare e di nuocere.

Questi assassini della fama ebbero poi un capo scuola sulle coste dell'Asia minore chiamato Aristarco, ne ebbero un altro in Amipoli per nome Zoilo e un terzo a Roma, detto Fabrizio Veiento che gli altri superò in audacia, avendo esercitato il suo mestiere sotto Caio Nerone; molti ne ha sempre avuti la Francia, dei quali Montesquieu lasciò scritto che divertono la malignità generale, consolano i malcontenti, e attenuano il desiderio delle grandi cariche.

L'Italia poi, prima e dopo Veiento, non mancò mai di uomini caustici e permalosi a cui commuove orribilmente la bile ogni fatto che ponga in evi-

denza un onesto ed operoso cittadino per la sola ragione che nessuno ha pensato mai ad occuparsi dei loro lumi sfolgoranti, del loro carattere integerrimo, onorando queste meraviglie con uno stipendio di dieci, di dodici, o di venticinque mila lire come hanno i ministri.

Quei poveretti, nella loro santa emulazione, hanno bisogno di vendicarsi; ed è questo un bisogno cui non si resiste perché, soddisfacendolo, si piace alla turba degli invidi, degli inetti e di molti amici cui è strazio l'elevamento dei capaci e delizioso gusto il vederli mordere da una velenosa bocca ma sorridente, da una penna intinta nel fiele ma con arguto brio, o con gesuitica unzione condotta.

Uno scritto a tale scopo, in buon italiano, si chiama *libello*, pubblicandolo poi dove meglio vi torna, o in forma di libro, di opuscolo o di articolo per giornale, con ritratto o senza, questo non monta.

Il libello stride come la cicala e muore presto com'essa, ma il libellista è di natura prolifica e tosto si consola della morte di un parto mostruoso colla nascita di altri piccoli mostri che hanno un giorno di vita, uccisi dalla propria ira che loro schizza dagli occhi e trapela da tutti i pori.

Per quel giorno, se il libello è spiritoso, il pubblico ride senza crederci; se è grossolano o goffo, lo disprezza, ma se la personale nimistà si tradisce

colla contumelia e coll'insulto, allora la coscienza del lettore si rivolta e dalla indignazione è tratto a formarsi un giudizio diametralmente opposto a quello che il libellista tende a far sorgere. E per vero, qual altro concetto è possibile a chi seguendo le aspirazioni del secolo, legga nel *Secolo* segnalarsi come una sconvenienza per non dire addirittura un delitto, il fatto dell'essersi chiamato ad alto grado amministrativo un rappresentante della nazione il quale non discende da magnanimi lombi?

C'è *pitoyable!* — dicono i francesi — e sembra proprio di sognare in presenza di simili appunti, sebbene abbastanza mascherati, che appena si tolleravano nelle lettere di M. de Sevigné o sul labbro della Montespan.

Ma lo scritto ci cade veramente di mano quando, dopo essersi dipinto con maligni colori il morale di un uomo, che mentre potrebbe ozare nelle agiatezze dell'opulenza, ha il torto marcio di rinunciare alla tranquillità ed alla pace per iscendere nel travaglioso agone della cosa pubblica, gli si fa un ritratto fisico colla penna degli scolari che invece di studiare scarabocchiano sul banco un profilo per far ridere i compagni.

Questo sistema che ci pare non molto onesto e molto meno degno di scrittori che accoppino all'ingegno e alla cultura l'educazione dei gentiluomini, comun-



rono il loro nome ad una trista memoria! Ma udite caso! Si voleva chiedere il permesso di visitare il Vaticano, e si domandò ad un caporale dei granatieri che faceva guardia alla porta, se si poteva andare nel palazzo del papa. — Per me io li lascerei andare, rispose il caporale; basta che li lascino quei di là. Ora quasi di là erano certi uomini stranamente mascherati, da non sapere a qual paese appartengono, e si seppe poi che erano *aguzzieri del papa* con una certa veste d'Arlecchino, che mai la più bizzarra. — Ma voi siete Veneti, disse al caporale. — Sissignore rispose egli. Di quale provincia? — Di Udine. — Dunque *fole ti trai!* Ed egli ridere. Era di Rauscedo, lì presso alla Rinchivella, dove i feudatari friulani fecero santo il patriarca Bertrando, onorato dalle contadinelle friulane, alle quali quel beato uomo porge da secoli l'occasione di un viaggetto coll'amoroso, di un ballo *sott il palazz* o di acquistare dei meriti per il paradiso. Povero Bertrando! Altro che *prigioniero!* Quelli erano tempi! Ma il maledetto il progresso, e chi lo ha inventato.

Vi avverto, che la seconda sera anche a Roma si dorme!

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Sapete che non vi ho mai riferito le voci esagerate e false che hanno corso tante volte sulla salute del papa. Tali voci sono fatte per servire di pasto alla turba dei giornali male informati, ma non alla *Gazzetta d'Italia*, la quale non ha, almeno novantanove volte su cento, che notizie esatte e sicure. Vi dirò dunque per la prima volta che la salute di Pio IX ha sensibilmente peggiorato e che, sebbene tra qualche giorno può darsi che possa riaversi di bel nuovo, molti però in Vaticano cominciano a credere che egli non supererà i famosi *dies Petri* che alcuni papi non superò giammai, ossia il 23 agosto. Il giorno dell'arrivo del Re il rombo del fatale cannone, la sola cosa che l'amor proprio di Pio IX non possa sopportare, gli cagionò un forte delirio, dopo il quale non si è più sentito bene come per il passato. Ieri ebbe un altro attacco, più forte del primo e che spaventò tutti quei che gli stanno intorno. Oggi prosegue a sentirsi poco bene. Questi deliqui ognor più frequenti e la debolezza estrema che li segue sono cattivissimi segni a 81 anni (Giovanni Mastai-Ferretti nacque il 13 maggio 1790 e non 1792, come falsamente stampava l'annuario di Roma). Tutte le udienze sono sospese fino al giorno 20 del corrente mese.

Merciò la bolla che autorizza i cardinali ad eleggere il nuovo papa nella cappella Sistina senza conclave è *præsentis cadaveris*, i cardinali gesuitanti, come Capalti, Panebianco, Caterini, Bilio, Riario-Sforza, Berardi, Antonelli, Bernabò, Borromeo, Bonaparte, Quaglia, Clarelli, Bizzarri, ecc., in opposizione ai cardinali moderati come Di Pietro, Amat, Morichini, De Luca, De Silvestri, Guidi, Consolini, Sacconi, Grassellini, Pecci, Monaco-La Vallette, De Angelis, Hohenlohe, Rauscher, Schwarzenberg, Mathieu, Trevisanato, ecc., tutti o nemici dei gesuiti, o avversari personali di Pio IX, vorrebbero, appena morto il papa, proclamare in suo luogo il cardinal Patrizi o il cardinal Capalti.

L'elezione *præsentis cadaveris* non sarà mai accettata dall'altra parte del Sacro Collegio, locchè, qualora gli altri si ostinassero, darebbe probabilmente luogo alla proclamazione di un altro papa a San Giovanni in Laterano, sicchè lo spettacolo di due papi nella stessa Roma, che tutti credevamo impossibile ai nostri giorni, sta forse per rinnovarsi tra poche settimane.

Il cardinal Pietro De Silvestri è partito in fretta per evitare lo scoppio della tempesta addensata sul suo capo. Cagione di questa tempesta è la lettera che egli avrebbe indirizzata, nel medesimo modo che tre altri cardinali, al Re d'Italia per rallegrarsi della sua venuta a Roma e felicitarlo di aver compiuto l'unità nazionale.

Monsignor Audisio è stato posto nell'alternativa di rinunciare o alla sua cattedra all'Università romana, o al canonico della Basilica Vaticana.

Tra poco, dicesi, comparirà un altro breve del papa al cardinal Patrizi, il quale visiterà ai romani di frequentare i teatri.

L'allusione alla Corsica o al Tirolo italiano nella lettera del santo padre al cardinal Patrizi è talmente fuor di luogo, che non può considerarsi se non come un vano tentativo per risvegliare vecchi rancori tra l'Italia e la Francia e l'Austria. Con questa inopportuna ed irritante menzione, sembra quasi il papa confessi che il suo dominio non fu mai italiano ma straniero.

## ESTERO

**Francia.** Scrivono da Parigi all'*Opinione*: I nostri generali hanno la mania degli opuscoli. Dopo quelli dei generali Trochu e Faidherbe, leggeremo quello del generale Crémier, che sarà seguito da un altro scritto dal generale Chanzy. Non parlo, ben inteso, di tutti gli scritti sparsi nelle riviste periodiche, i quali si riferiscono pure ai nostri disastri, e sono dettati, in gran parte, da ufficiali di stato maggiore.

Ieri, domenica, vollen rendermi conto del gran movimento che si osservava nelle principali stazioni ferroviarie della capitale. La linea da Parigi a Versailles era ingombra di persone che scendevano alle stazioni di Ville d'Avray, Saint-Cloud e Versailles. Pareva d'essere nei tempi più prosperi.

Il Jokey-club di Parigi si occupa attivamente di rimettere in buono stato i suoi ippodromi, locchè fa credere che prima della fine della buona stagione avremo delle corse di cavalli.

Un ufficiale addetto allo stato maggiore del generale Ladmirault mi ha oggi affermato che il ministro della guerra, d'accordo in ciò con la maggior parte dei principali capi dell'esercito, pensa a riordinare il nostro sistema militare, prendendo a modello la Prussia. Si tratterebbe pure, allo scopo di stabilire una più severa disciplina nell'esercito, di obbligare tutti gli ufficiali a portare sempre l'uniforme militare. Gli abiti borghesi sarebbero formalmente vietati.

Quanto ad una guerra prossima non vi si pensa affatto in questo momento. Saranno necessari almeno due anni prima che l'esercito francese abbia riacquisito il suo antico splendore. Checchè ne sia, il generale De Cissey ha continui colloqui coi direttori del genio militare ai quali sono affidati importanti lavori di difesa da stabilirsi su diversi punti del territorio.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 16595. — Div. I.

### Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduto il R. Decreto 23 dicembre 1866 N. 3438, col quale vennero pubblicate nelle Province Venete le disposizioni regolamentari relative ai Segretari Comunali;

Vedute le istruzioni ministeriali per gli esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale, in data 12 marzo 1870;

Veduta la Circolare 30 giugno 1871 N. 15775 div. 3 sez. 2 del Ministero dell'Interno;

### Decreta:

Art. 1. In questo Ufficio di Prefettura sarà tenuta nel giorno 16 (sedici) ottobre 1871, innanzi apposita Commissione, la *sessione ordinaria* di esami per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale.

L'esperimento in iscritto avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno suindicato; nei successivi si terranno gli esperimenti verbali.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Prefettura, non più tardi del giorno 4<sup>to</sup> ottobre p. v., le loro istanze di ammissione, estese sopra carta con bollo, corredate dalla fedina criminale e politica, di data recente, e da ogni altro documento giustificativo, prescritto dall'articolo 18 del regolamento pubblicato in queste Province con R. Decreto 15 settembre 1867 N. 3938; avvertendo che i candidati sono dispensati dal produrre le

hanno per il governo che col libero suffragio si sono scelti.

Volete proprio educare, vivificare lo spirito pubblico? Vi è agevole il farlo mostrandovi giusti apprezzatori degli uomini e delle istituzioni ed astenendovi scrupolosamente dalle guerre e dai biasimi preventivi se non nei rari casi che abbiate in mano fatti seri, elementi irrecusabili che attestino, nella massima evidenza, l'erroneità di un sistema o la mala elezione di un individuo.

Non vi sarà certo difficile comprendere che essenziale attributo di chi deve presiedere all'andamento di una vasta amministrazione è la confidenza nelle proprie forze ed in quelle complessive di coloro che sono chiamati ad obbedire coll'unanimo concorso della loro intelligenza e delle loro braccia. Ora, è naturale che se i libelli tentano distruggere il prestigio della pubblica stima di cui tanto abbisogna chi assume la direzione di un dicastero reso difficilissimo da eccezionali congiunture, la fiducia si inferma, il dubbio e quindi la debolezza ingigantiscono dappertutto ed ogni lieve ostacolo sulla via del carro amministrativo diventa insuperabile, mentre perciò appunto si incaglia l'incremento del progresso economico svigorendo lo spirito nazionale che abbisogna di temperarsi a sempre nuova galgardia e che se, decaduto, vuole riaversi non può

provo di avere raggiunta la maggiore età per essere ammessi all'esame; fermo però l'obbligo di giustificare di averla raggiunta per poter essere nominati Segretari Comunali.

Art. 3. Il presente Decreto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine* e nel *Bollattino ufficiale della Prefettura* per norma degli interessati.

I signori Sindaci saranno compiacenti di dare al Decreto stesso la maggiore pubblicità.

Dato in Udine, addì 10 luglio 1871.

Il Prefetto

FASCIOTTI.

**Le elezioni Provinciali e Comunali** devono essere dirette, secondo noi, da un'idea principale, cioè da quella di mettere la nostra Provincia ed i nostri Comuni al livello, per civiltà e progresso economico, colle migliori del Regno. Chiunque viaggi ogni poco l'Italia, si meraviglia dei progressi fatti e nei miglioramenti locali e nelle istituzioni governative ed economiche e nell'industria e nell'agricoltura nel corso di pochi anni.

Ma noi siamo disgraziatamente tra gli ultimi venuti a godere della libertà, e venuti quando gli altri avevano già da un pezzo preso l'abbrivio, siamo geograficamente gli ultimi, e pur troppo trascurati per non avere abbastanza concorde e potente la voce. Bisogna fare da sé e d'accordo e con alacrità, se si vuole ottenere qualcosa.

Se lo lascino dire: occorrono dunque uomini del progresso, uomini non soltanto onesti, ma intelligenti e che capiscono quello che occorre fare adesso. Sappiano p. e. promuovere la via ferrata della Pontebba, l'irrigazione, gli studi e lavori che devono mettere il Friuli, abitato da una stirpe ottima sotto molti riguardi, all'altezza delle migliori e più colte e più ricche Province del Regno. Allora saremo non soltanto stimati, ma ascoltati; perchè un paese che sia di una sola volontà energica, operativa, progressiva si fa rispettare ed ascoltare ed ottiene ciò che sta nel suo diritto e nel vantaggio della Nazione. Ci riflettano gli elettori; e si accordino per bene, giacchè col sistema elettivo ognuno ha quel governo che si merita; nel Comune, nella Provincia, nello Stato. Tutto il corpo elettorale governa; e se è inetto, o svogliato, suo danno.

**Adunanza elettorale.** Ieri sera si unirono alcuni Elettori amministrativi nella Sala terrena del Palazzo municipale, e dopo una vivace discussione, a cui presero parte l'onorevole Pecile, l'avvocato Linussa, l'avvocato Giambattista Billia, il signor A. Sgoifo ed il prof. Giussani, si venne ad eleggere a schede segrete una Commissione col mandato di proporre per la seconda adunanza, che sarà tenuta domenica a mezzogiorno nella stessa Sala, quattordici nomi di preferibili per l'ufficio di Consiglieri comunali, e sei per l'ufficio di Consiglieri provinciali, cioè il doppio del numero domandato dall'Avviso municipale per le elezioni del 23 luglio. Domenica, dunque, tra i nomi proposti dalla Commissione, si sceglieranno i 7 Candidati Consiglieri comunali ed i 3 Candidati Consiglieri provinciali da proporsi agli Elettori.

La discussione suaccennata ebbe per oggetto i criteri della scelta secondo i buoni principi amministrativi e le speciali odierne condizioni del Comune di Udine, criteri che furono maestrevolmente svolti nel discorso dell'avvocato Giambattista Billia, a cui in massima annuirono anche gli altri oratori.

**Il Consiglio Provinciale** si adunò martedì 11 luglio nella solita sala del Palazzo municipale, e per tutta la seduta fu presente il Prefetto comm. Fasciotti.

Prima di dar principio alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Presidente comunicò una Nota del Ministero di agricoltura e commercio, con cui dichiara di tenere a notizia e loda il provvedimento adottato dal Consiglio con la istituzione d'una condotta veterinaria provinciale.

Quindi, procedendo nell'ordine del giorno, il Consiglio elesse Deputato Provinciale effettivo l'avvocato G. G. Putelli in luogo del renunciante cav. Jacopo Moro — dichiarò di ricorrere per riforma del Decreto Reale che classificava le strade provinciali — approvò l'aumento di lire 250 sullo stipen-

farlo senza destare gravi commozioni nel corpo sociale.

Rammentino i libellisti che Machiavelli nell'opera sulle *Deche* di Tito Livio, ricercando le cause di decadimento della Romana repubblica, una principissima ne assegna alla sfrenata licenza della calunnia sostenuta ai tempi de' Gracchi e di Silla al dritto di accusa, mentre questa sostenendosi con prove incita alla emulazione i cittadini e sconfiggione i vizi ne affina le virtù ed il valore, laddove l'inverecanda calunnia e la satira scurrile, nutrite di fallaci apparenze e di capziosi arti, demoralizzano gli individui e preparano, come germe di dissoluzione, le più gravi sciagure alla patria.

Ciò noi diciamo francamente non solo al *lucido* scrittore che redige le biografie del *S. Colo*, delle quali molte sono ammirabili, ma a tutti quegli che si compiacciono di spruzzare le amarissime stille della loro arabile su chiunque, distinto per ingegno, per operosità indefessa, e per onestà di carattere, si dedica con nobili intendimenti al servizio del paese, come fa appunto un nostro egregio concittadino che, dopo avere compiute alle missioni finanziarie per lo spazio di diciotto mesi, venne testé eletto a dirigere una delle più importanti amministrazioni dello Stato che, per vero, abbisognava del vigoroso impulso di un giovane capo per ripa-

dio del Direttore dell'Istituto tecnico o Stazione agraria — approvò la determinazione deputativa di concorrere nella spesa per lavori di riduzione del giardino annesso al fabbricato-residenza della Prefettura — accordò un sussidio ai danneggiati per l'incendio sviluppatosi nella città di Trento — accordò una gratificazione a Masutti Antonio per sorveglianza veterinaria nel Distretto di Palma — annuì che in via interinale, cioè sino al 31 dic. 1871, sia dato un aumento della dozzina per mantenimento dei maniaci ricoverati nell'Istituto di Lovaria — nominò a membri ordinari della Commissione incaricata di occuparsi delle liste dei Giurati i Consiglieri co. cav. Groppiero e Della Torre conte Lucio Sigismondo, e a membri supplenti il nob. Orazio d'Arcano e il nob. Giovanni Ciconi-Baltramo — prese atto di varie comunicazioni della Deputazione provinciale — approvò la proposta d'estendere la deliberazione del Consiglio 7 settembre 1870 relativa all'acquisto dei torrelli per miglioramento della razza bovina, anche all'acquisto di giovenche — approvò infine la proposta per l'acquisto della casa Della Pace ad uso degli Uffici provinciali.

Questa volta il Consiglio provinciale esaurì il suo ordine del giorno senza molto discutere e in pochi ore, e senza alcun incidente notevole. Soltanto v'ebbe un'interpellanza firmata dai Consiglieri Moro, Polcenigo e Querini, con cui chiedevansi alla Deputazione Provinciale il perchè non venne inviata a Roma la Commissione eletta dal Consiglio per rappresentare la Provincia nell'occasione del solenne ingresso del Re e del trasferimento in quella Metropoli della sede del Governo; e inoltre perchè non sia stato fatto analogo indirizzo. Il Deputato provinciale D. Battista Fabris invitò i Membri della ricordata Commissione a rispondere agli interpellanti; e riguardo all'indirizzo, disse che non lo si aveva creduto necessario, dacchè ne era già stato inviato uno al momento dell'ingresso della truppa italiana in Roma. Dopo alcune osservazioni corse tra i Consiglieri cav. avv. Moretti, cav. Moro e Fabris, D. Battista, gli interpellanti si dichiararono soddisfatti delle spiegazioni avute circa la prima parte dell'interpellanza, ma insistettero circa la convenienza di mandare lo stesso indirizzo. E' questa proposta, assoggettata a votazione, venne approvata con voti favorevoli 34 e contrari 2.

**Il R. Provveditore agli studi** dava ieri nella Sala municipale la seconda ed ultima Conferenza magistrale sugli importanti argomenti pedagogici da noi annunciati. Ed anche in questa occasione ebbero ad ammirare la pazienza e lo zelo infaticabile che il cav. Michele Rosa pone in ogni atto del suo ufficio diretto ad avvantaggiare la pubblica istruzione.

### Manifesto.

### Esami d'Idoneità per l'Insegnamento Elementare

Secondo le deliberazioni del Consiglio Scolastico Provinciale, l'apertura degli esami per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, si del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella Città di Udine il giorno 5 Settembre prossimo.

In questa sessione di esami si possono ai termini di legge, riparare quelli che antecedentemente si fossero subiti con non felice successo. Nell'esame di riparazione, che non può aver luogo che su una o due materie, sono sempre obbligatorie la prova scritta e l'orale.

Le materie degli esami si distinguono in obbligatorie e facoltative.

Sono obbligatorie per gli esami scritti ed orali negli aspiranti al grado inferiore: 1. catechismo e storia sacra; 2. lingua italiana; 3. aritmetica e nozioni elementari del sistema metrico decimale; 4. pedagogia; 5. calligrafia. E per gli aspiranti al grado superiore: 1. religione; 2. regole del commercio e cenni di storia letteraria; 3. aritmetica e contabilità; 4. nozioni elementari di geometria; 5. nozioni elementari di scienze fisiche; 6. storia nazionale e geografia; 7. pedagogia; 8. calligrafia.

Per le aspiranti maestre, tanto dell'uno, quanto dell'altro grado, è pure obbligatoria la prova sui lavori donneschi.

rare a molte jatture e per attivare nuove leggi destinate a produrre, nel campo pratico della finanza, l'essenzialissimo risultato della giustizia distributiva e del maggiore incasso, senza ricorrere a nuovi balzelli.

Con provato e caldo affetto alla cosa pubblica e assai fornito di buoni studj economici, il nostro concittadino segna ora le prime orme nell'amministrazione tributaria; e poichè ne apprezziamo altamente l'attitudine senza jattanza, il carattere integro e la ferma tempera, abbiamo fede ch'egli sia per recare nel servizio delle imposte quelle radicali migliorie che l'esperienza ha reso indispensabili e che il senso della giustizia, non di rado postergato, reclama, e siamo profondamente convinti che nell'arduo esercizio delle sue funzioni egli, quando anche sempre non possa distruggere il male, avrà però il coraggio di fare il bene *nulla obliando fuorchè l'ingiuria*, presa lena dalle rette intenzioni che soggiogano colla prepotente forza di un vero matematico qualunque più riotoso osteggiatore, infondendo nell'anima

La buona compagnia che non francheggia Sotto l'usbergo del sentirsi puro.

K.

Co n  
tetti.



Sono facoltative per grado inferiore: 1. la morale; 2. la biografia di storia italiana; la geografia; 4. la contabilità domestica; 5. le nozioni di geometria; 6. il disegno; 7. le nozioni di scienze fisiche; per grado superiore: la morale, il disegno e il canto.

Gli aspiranti e le aspiranti che avranno superato gli esami sulle materie obbligatorie o facoltative, eccettuato il canto, riporteranno la patente di maestri normali; gli altri quella di maestri elementari. Possono presentarsi agli esami tutti gli aspiranti, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18 e quelli per grado superiore d'anni 19. Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle per grado superiore di anni 18. Il Consiglio Provinciale Scolastico può accordare la dispensa di età, che non ecceda i sei mesi.

Per essere ammessi agli esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta d'ammissione firmata come prova dell'ottenuta promozione.

Per tutti gli altri aspiranti si richiede: 1. la fede di nascita, 2. l'attestato di moralità per l'ultimo triennio rilasciato dal Sindaco, e la fede di sana fisica costituzione.

Sulle domande di ammissione dovrà essere apposto un bollo di L. 4:25 ed uno di centesimi 12 sugli allegati; e le fedi di nascita dovranno essere debitamente legalizzate. Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere, e se intendono sostenere l'esame solamente sulle materie obbligatorie od anche sopra alcune o su tutte le materie facoltative.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi alla Presidenza del Consiglio Provinciale Scolastico presso la R. P. e l'effettura non più tardi del 27 Agosto prossimo.

Tutti gli aspiranti agli esami devono all'atto della presentazione dell'istanza, pagare a mano del Segretario dell'ufficio medesimo L. 9:00, secondo il disposto dell'art. 45 del regolamento 9 novembre 1861.

Si rammenta a tutti gli insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma, se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca si invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenere, mediante l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana; il che, nel loro stesso interesse, si raccomanda specialmente ai maestri giovani. L'esame suppletivo versa sulle materie prescritte per ciascuna specie e grado di patente delle quali non è cenno nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre i certificati e la patente rilasciati sotto il cessato governo.

I saggi in iscritto saranno dati nell'ordine stesso in cui le materie d'esame son segnate nel presente Manifesto.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle otto ore del giorno 5 Settembre nel locale del R. Liceo per gli aspiranti, ed in quello della scuola magistrale per le aspiranti.

Udine, 2 Luglio 1871.

Il R. Provveditore agli Studi  
M. Rosa.

### Esplorazione contro una canonica.

Durante la notte 8 in 9 corrente, venne esplosa una fucilata contro la casa canonica del parroco di Meretto di Tomba. Il proiettile penetrò nell'interno della stanza, a cui era diretto, e si arrestò nel soffitto senza produrre sinistre conseguenze. Finora sono ignoti gli autori di quella esplosione, e, a quanto ci dicono, l'autorità procede per scoprirli. Nel caso di utili risultati riferiremo sull'esito, augurando fin d'ora che le indagini riescano al loro scopo.

### BULLETTINO GIUDIZIARIO

Appendice ai dibattiti: enti che saranno tenuti pres o il R. Tribunale in Udine nel mese di luglio 1871.

19. De M. F. C. P. G. A. e C. A. per grave lesione corp. al 19 d.o. Avvocati Piccini dif. eletto ed Onofrio dif. off.

20. M. G. V. G. e V. A. per furto e truffa mediante falsa dep. a. 20 d.o. Avv. Antonini dif. off.

21. A. G. e M. A. per furto al 22 d.o. Avv. Orsetti dif. off.

22. B. F. per truffa al 24 d.o. Avv. Ballico dif. off.

23. D. G. per P. V. S. 99 al 25 d.o. Avv. Pasamonti dif. off.

### FATTI VARI

**Un aneddoto.** In via Frattina a Roma un negozio da vino all'insegna della Margherita ha messo fuori un cartello su cui sta scritto: *Si deve alla salute del Re.* I busti incoronati del Re e di Garibaldi adornano la facciata della modestissima cantina. Il fortunato vignaio ha incassato il giorno 2 corrente più di due mila lire.

**La statua di Mörse.** Tre settimane fa, scrive l'*Indépendance belge* del 7, nel parco centrale di Nuova York fu inaugurata la statua del prof. Mörse, il celebre inventore della macchina telegrafica che porta il suo nome. Il prof. Mörse assisteva alla inaugurazione della propria statua.

**Congresso d'ingegneri ed architetti.** La Commissione esecutiva, nominata dal

Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano, quale promotore di un congresso di ingegneri ed architetti italiani da tenersi in Milano nell'autunno 1872, contemporaneamente all'Esposizione Nazionale di Belle Arti ed al Congresso artistico, ha invitato a tutti gli ingegneri ed architetti italiani, alle Società di ingegneri alle accademie ed istituti scientifici e tecnici, a voler far pervenire, entro il prossimo mese di agosto, alla Commissione medesima presso la Presidenza del Collegio (Piazza Cavour, 4) i quesiti che credessero di proporre alla discussione del Congresso.

**Ferrovia pontebbana.** Il congresso delle Camere di Commercio in Napoli fece il terzo suo voto per la costruzione del breve tronco della ferrovia pontebbana, che unisce la rete ferroviaria italiana ed i nostri porti nazionali coll'Austria occidentale e la Germania centrale ed orientale per la via più breve anche coll'Oriente. Questo voto venne fatto nell'interesse della navigazione mercantile a vela ed a vapore, ed in quello dello Stato che deve avvantaggiarsi del maggiore prodotto delle strade interne e delle tasse di navigazione riscosse ne' suoi porti.

### ATTI UFFICIALI

— La Gazz. Uff. del 7 contiene:

1. La legge del 20 giugno che dichiara inalienabili i boschi demaniali il cui prospetto va unito alla legge stessa.

2. Un decreto del 20 giugno che approva l'annessa convenzione stipulata, sotto la data del 19 giugno 1871, tra il ministro dei lavori pubblici e la provincia di Pisa per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia pubblica da Pisa a Colle Salvetti.

3. Il testo della Convenzione anzidetta.

4. Un R. decreto del 5 giugno con il quale è approvato l'atto di vendita 23 marzo 1871, a rogito Crosiglia, di metri quadrati 525 della vecchia strada mulattiera nel territorio di Torriglia, a favore di Costa Vincenzo, pel prezzo di L. 262 50 ed alle condizioni tutte stabilite in detto contratto.

— La Gazz. uff. dell'8 contiene:

1. La legge del 3 luglio con la quale il governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione stipulata fra l'Italia e la Svizzera per assicurare la congiunzione delle ferrovie italiane e delle tedesche mediante una ferrovia attraverso il Gottardo.

2. Il testo della Convenzione anzidetta.

3. La notizia che S. M. il Re, nella udienza del 6 luglio corrente ha, di *motu proprio*, nominato cavaliere di gran croce munito del cordone dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro S. E. il comm. Giovanni De Falco, ministro di grazia, giustizia e culti.

La Gazzetta Ufficiale del 9 contiene:

1. Un R. decreto del 25 giugno a tenore del quale, agli articoli 39, 40, 41, 146 e 147 della legge comunale e provinciale pubblicata nelle provincie della Venezia e di Mantova col R. decreto 2 dicembre 1866, n. 3332, sono sostituiti gli articoli corrispondenti della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A, vigenti nelle altre provincie del Regno.

2. Un R. decreto del 21 giugno con il quale, ai termini della deliberazione sociale 1° aprile 1871, della Società cooperativa fra tipografi ed artisti affiliati, sedente in Milano, il capitale della Società stessa è aumentato dalle lire cinquantamila alle lire centocinquanta mila mediante emissione di mille azioni nuove da lire cento ciascuna.

3. Un R. decreto dell'11 maggio che riforma l'articolo 7 dello Statuto della Compagnia anonima Torinese, Scuria marittima, sedente in Torre del Greco.

4. Una dichiarazione del Ministero degli affari esteri in data del 15 maggio, dalla quale risulta che i governi d'Italia e d'Austria-Ungheria, hanno stabilito di comune accordo che l'articolo della convenzione di estradizione dei malfattori del 27 febbraio 1869 debba intendersi applicabile a tutte le azioni punibili ivi enumerate, ancorché sieno commesse da militari e contemplate dalle leggi penali militari.

5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

6. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

### DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Arrivo.

Si fa noto essere stata abrogata la disposizione di tassare ed istradare per via Austria invece che per via Francia, i telegrammi diretti dall'Italia al Belgio, alla Gran Bretagna ed Irlanda ed all'America, emanata nel settembre del 1870 per le condizioni eccezionali nelle quali trovavasi la Francia.

Firenze, li 6 luglio 1871.

### CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadini:

Vienna 13. luglio. La Nuova libera stampa dice che tutte le camere d'assicurazione di Francia rifiutano di pagare i danni cagionati dalle armate tedesche e dagli insorgenti.

Parigi 19 luglio. Gambetta ebbe ieri un abboccamento con Thiers a proposito dell'organizzazione dell'armata.

Si assicura che prima della fine del luglio la città di Parigi emetterà l'imprestito di mezzo miliardo.

Costantinopoli 12 luglio. Notizie da Tiflis parlano in modo positivo di grandi preparativi per l'arrivo dell'imperatore della Russia.

— Leggiamo nella Gazzetta di Mantova di ieri:

Ci scrivono da Firenze che domani o dopo la Gazzetta ufficiale del Regno pubblicherà un Decreto che ordina la nuova circoscrizione giudiziaria delle provincie della Venezia e di Mantova.

— Leggesi nell'Italia:

Si assicura che prima di recarsi a Roma, entro il mese prossimo, il Re passerà alcuni giorni a Firenze.

— Leggesi nel Corriere Italiano:

E per lo meno prematura la notizia data da vari giornali, che l'on. Gadda lasci ora il Ministero dei lavori pubblici. Nessuna risoluzione definitiva è stata presa in proposito.

— Leggiamo nella Concordia di Roma:

Durante il tempo che l'onorevole Correnti si tratterà ai bagni di San Cassiano, il ministro della istruzione pubblica in Roma viene governato da un reggente.

Il ministero delle finanze si ritiene come stabilmente fissato nella sua sede di Roma. Potrebbero le necessità di servizio obbligarlo talvolta di allontanarsene: ma non sarebbero che brevissime assenze.

La lettera del P. Secchi pare che sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ci assicurano che sia stata decisa a Firenze l'espulsione della Compagnia. Non è fissato il tempo, ma la massima è stata adottata.

— Il Fanfulla ha i seguenti dispacci:

Parigi 12. Il corrispondente romano dell'Univers assicura che la vita del Papa non è più sicura in Roma, ed è minacciata dai coscritti (?)

Vallee e Vanvier, membri della Commune, sono in salvo a Londra.

Il Comitato comunista di Ginevra dirama il programma di un giornale: *La République Universelle*, esortando gli affiliati a sottoscrivere.

— L'International crede di sapere che la sessione parlamentare, prorogata il 28 giugno, sarà chiusa.

La nuova sessione verrà solennemente inaugurata nella nuova Camera di Montecitorio a Roma nei primi giorni del prossimo novembre.

— Togliamo al Secolo i seguente telegramma particolare:

Parigi, 11. Duecento deputati chiesero lo scioglimento della guardia nazionale.

I forti di Parigi verranno abbandonati dopo il pagamento del terzo miliardo.

### DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 14 Luglio 1871.

Roma, 13. La salute del papa è buona.

Berlino, 12. La *Corrispondenza Provinciale* constata che la situazione del governo francese attuale è considerevolmente consolidata. La Germania seguirà con vivo e imparziale interesse il nuovo sviluppo del grande vicino senza alcuna apprensione.

La *Corrispondenza* conferma il prossimo sgombrò di parecchi dipartimenti in seguito al pagamento del primo miliardo.

Berlino, 13. La *Gazzetta di Spener* dice che la rappresentanza regolare della Germania presso il governo francese si regolerà definitivamente soltanto dopo lo sgombrò di tutti i dipartimenti francesi da parte dell'esercito di occupazione.

Lo stesso giornale conferma che la questione relativa alla soppressione dell'articolo quinto del trattato di Praga, non fu sollevata dal ministro degli affari esteri tedesco.

Bukarest, 13. La Camera votò il bilancio del 1872 con un pareggio perfetto fra bilancio l'attivo e il passivo.

Parigi, 13. Non trattasi per ora di alcuna proposta di prorogare i poteri di Thiers, sembrando questa proposta inutile.

Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite.

N. York, 12. La processione protestante sotto la protezione delle truppe e della polizia incominciò alle ore 2 pom. I cattolici la attaccarono. Le truppe fecero fuoco e uccisero una ventina di uomini e ferirono parecchi. Alcuni soldati ed agenti di polizia furono uccisi. I disordini continuano, dodici reggimenti trovansi sotto le armi, e credesi che stanotte scoppierà una sommossa seria.

Vienna, 12. La Delegazione austriaca respinse con 26 voti contro 25 la creazione di un tredicesimo reggimento di artiglieria; ma approvò con 28 voti contro 26 la somma chiesta dal Ministro della guerra per la formazione dei quadri di una tredicesima batteria nei dodici reggimenti di artiglieria.

La Delegazione approvò le altre proposte del 1° e 2° titolo del bilancio secondo le proposte della Commissione.

Vienna, 12. Delegazione austriaca; di-

scussione del bilancio della guerra. Falkenstein annuncia che proporrà in nome della destra della modificazioni ai capitoli proposti dalla Commissione.

Il ministro della guerra dichiara che effettuato tutte le economie possibili, ma l'esecuzione della legge militare e l'armamento relativo di 800 mila uomini lo obbligano a fare spese ulteriori. Attualmente può mettere in campagna 650.000 uomini.

Beust insiste seriamente sul bilancio della guerra, e dice essere necessario mettere l'impero in stato di difesa onde respingere colla propria forza ogni offesa alla sua politica, e allontanare ogni possibile pretesto di disposizioni ostili verso l'Austria. Il momento attuale di calma è propizio ad eseguire l'organizzazione dell'esercito, senza dare motivi di sospetto. L'esercito e il popolo sono convinti che la guerra è una disgrazia, ma un pensiero domina l'esercito, che l'Austria e l'Ungheria se sono costrette a far la guerra non potrebbero più fare alcuna guerra disgraziata.

N. York, 13. L'ordine fu ristabilito a mezzanotte; 150 perturbatori furono arrestati. La processione fecesi, avendo la polizia ritirato il divieto.

### ULTIMI DISPACCI

Parigi, 13. Il *Journal des Debats* pubblica una memoria dell'emigrazione polacca indirizzata all'Assemblea. Questa memoria protesta contro la partecipazione di alcuni polacchi alla recente guerra, e dichiara che la maggior parte dei rifugiati rimase fedele alla Francia e all'ordine.

Madrid, 13. Il Congresso dopo una breve discussione approvò l'art. 4 relativo al contratto colla Banca di Parigi. La votazione sul complesso della legge del bilancio non ebbe luogo, stante la mancanza del numero legale.

### NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 13. Francese 55.65; cupone staccato Italiano 57.05; Ferrovie Lombardo-Veneto 374.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 224.—; Ferrovie Romane 69.50; Obblig. Romane 145.—; Obblig. Ferrovie Vtt. Em. 1863 157.75; Meridionali 174.25; Cambi Italia —, Mobiliare 145.—; Obbligazioni tabacchi 455; Azioni tabacchi 672.—; prestito 88.05.

Berlino, 13. Austriache 222. 1/2; lomb. 95.— viglietti di credito 154 5/8, viglietti 1860 —, viglietti 1864 —, credito 56. 3/4 —, cambio Vienna —, rendita italiana —, banca austriaca —, tabacchi 88 3/4, Raab Graz —, mancanza numerario.

Londra 12. Inglese 93 13/16, lomb. —, italiano 56, turco 14. 11/16, spagnolo 47 1/4, tabacchi 31 5/8 cambio su Vienna 91 1/2.

FIRENZE, 13 luglio			
Rendita	60.22	Prestito nazionale	85.67
— fin con.	—	— ex coupon	—
Oro	20.95 1/2	Banca Nazionale italiana	28.—
Londra	26.41	(nominale)	—
Marsiglia a vista	—	Azioni ferrov. merid.	586.87
Obbligazioni tabacchi	479.—	Obbligaz. —	183.50
— chi	702.—	Buoni	460.25
Azioni	—	Obbligazioni ecci.	81.92

VENEZIA, 13 luglio			
Effetti pubblici ed industriali.			
Rendita 3 1/2 per 100 god. 1 luglio	60.10	pronto	fin corr.
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	85.30	—	60.15
Azioni Banca Naz. d'Italia nel Regno d'Italia	—	—	85.30
— Regia Tabacchi	—	—	—
Obbligazioni	—	—	—
— Beni demaniali	—	—	—
— Asse ecclesiastico	—	—	—
VALUTE	—	—	—
Pezzi da 20 franchi	20.92	—	20.94
Banconote austriache	—	—	—
SCONTO	—	—	—
Venezia e piazze d'Italia	—	—	—
della Banca Nazionale	—	—	—
dello Stabilimento mercantile	—	—	—

TRIESTE, 13 luglio			
Zecchini Imperiali	flor.	5.82	5.83
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.82	9.82 1/2
Sovrane inglesi	—	12.56	12.58
Lire tarche	—	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	122.35	122.15
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 12 luglio 15 al luglio			
Metalliche 5 per cento	flor.	59.25	59.50
Prestito Nazionale	—	68.90	68.90
— 1860	—	101.—	101.50
Azioni della Banca Nazionale	—	768.—	768.—
— del credito a flor. 200 austr.	—	288.80	283.75
Londra per 10 lire sterline	—	123.40	123.45
Argento	—	121.78	121.75
Zecchini imperiali	—	5.84	5.83 1/2
Da 20 franchi	—	9.83 1/2	9.83

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE			
praticati in questa piazza 13 luglio			
Frumento	(ettolitro)	il. L. 20.04	ad il. L. 20.05
Grano turco	—	17.—	17.62
Segala	—	13.—	13.30
Avena in Città	—	9.20	9.30
Spelta	—	—	—
Orzo pilato	—	—	25.11
— da pilare	—	—	15.40
Saraceno	—	—	9.80
Sorgo rosso	—	—	6.70
Miglio	—	—	14.58
Lupini	—	—	—
Lenti	—	—	—
Fagioli comuni	—	14.—	14.50
— carnali e schiavi	—	24.—	24.50
Castagne in Città	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 884-8 VIII 4

2

Provincia di Udine Distretto di Palma  
COMUNE DI S. MARIA LA LONGA

## Avviso d'asta

Colle norme del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852 in questo Ufficio Municipale il giorno 16 agosto p. v. alle ore 10 ant. e dinanzi a questo Sindaco si terrà un primo pubblico esperimento d'asta per il lavoro di nuova costruzione di un fabbricato scolastico in S. Maria la Longa.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 19,073.03 e seguirà col metodo della candela vergine deliberandosi il lavoro al minor esigente.

Gli aspiranti dovranno portare le offerte con un deposito di L. 2000 in vigilietti di banca e presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere capo del Genio Civile. Se un aspirante non potesse provare l'idoneità, sarà tuttavia ammesso all'asta, qualora presenti persona munita di tale certificato, ed alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione dell'opera.

Il termine utile per una migliore, non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato, scadrà il 15° giorno dalla delibera alle ore 12 merid.

I capitoli tutti d'appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio in questo segretaria Comunale.

Le spese d'incanto, bolli, tasse e di contratto sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di S. Maria la Longa il 8 luglio 1871.

Il Sindaco  
O. D'Arcano

N. 415

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Il Municipio di Fiume

AVVISO

La conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 5 andante pari numero, apre il concorso al posto di Segretario di questo Comune retribuito coll'annuo emolumento di L. 1200 pagabili in rate mensili posticipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro istanze di concorso a questo protocollo Municipale a tutto 15 agosto p. v., corredandole dai seguenti documenti:

1. Attestato di nascita.  
2. Fedina politica-criminale.  
3. Certificato di sana costituzione fisica.

4. Patente d'idoneità a senso dell'art. 18 del Regolamento 8 giugno 1865.

5. Qualunque altro documento comprovante eventuali servizi prestati.

La nomina è di attribuzione del Consiglio Comunale.

L'eleto dovrà entrare in carica col 1° settembre 1871.

Gli onorevoli Municipi, cui il presente viene diretto sono pregati della pubblicazione e rif. rta.

Dall'Ufficio Municipale  
Fiume, li 5 luglio 1871.

Il Sindaco  
V. Vial

Il Segretario Interinale  
L. Cao

N. 654

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Regno d'Italia

Comune di Prato Carnico

Avviso d'asta

In seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità del Municipale avviso n. 629 in data 15 giugno p. p. fu tenuto col giorno 28 giugno p. p. pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di costruzione della nuova strada fra Osris e Posariis.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. Rinaldo Giovanni al quale fu aggiudicata l'asta per L. 15840 in confronto di L. 15987.81.

Essendo nel tempo dei fatali stata pre-

sentata l'offerta per miglioramento del ventesimo di L. 18048

si avverte

che nel giorno di domenica 23 corrente alle ore 10 ant. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all'offerta suddetta con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l'offerta per miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suddetto.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 1500.

Dato a Prato Carnico  
li 10 luglio 1871.

Il Sindaco  
P. Bausch

Il Segretario  
Canciani

N. 648

2

GIUNTA MUNICIPALE  
di Mazzana del Targano  
AVVISO

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra per l'insegnamento elementare in questa Comune, al primo va annesso l'anno onorario di L. 500, ed al secondo quello di L. 425, pagabili in rate trimestrali posticipate, coll'obbligo per entrambi della scuola serale.

Le istanze, da presentarsi a tempo a questo protocollo, dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, ed è soggetta all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale  
Mazzana li 26 giugno 1871.

Il Sindaco  
CARANDON

Il Segretario  
Domenico Schiavi.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 4585

2

EDITTO

Si rende noto a Felice Ottis Fa O'sualdo di Cisterna, ora esente d'ogni dimora, che Andrea Michior di Pozzalis, coll'avv. Barnabè, produce al confronto di lui, di Luigi Ottis fu O'sualdo, e di Angela Masotti fu Antonio pure di Cisterna, l'istanza n. 9 p. febbraio n. 885 di prenotazione ipotecaria per L. 96.78 di capitale dipendente dal vaglia 21 marzo 1870 oltre gli accessori, alla quale si aderì, e la petizione 21 p. febbraio n. 1126 per liquidità e pagamento della somma scaduta, e conferma della ipoteca, sulla quale pende l'udienza del 4 agosto p. v. p. P. S. e che ignorandosi l'attuale luogo di sua dimora, gli si è destinato in curatore speciale que-

sto avv. D. Antonio nob. d'Arcano, al quale si sono fatti intimare gli atti suddetti, onde la vertenza possa avere il suo corso a termini di legge.

Sarà quindi sua cura di comparire in tempo personalmente, ovvero, di far avere al deputatogli curatore i necessari mezzi di difesa, o di nominarsi altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che ordirà del maggior suo interesse, altrimenti, dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura  
S. Daniele li 26 giugno 1871.

Il R. Dirigente  
BRANCALONE

F. Pellarini.

N. 5609

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria della R. Pretura di Portogruaro, ad istanza di Luigi fu Giovanni Tavanì rappresentato dal difensore ufficio avv. Benedetti, in confronto di Clemente fu Gio. Batt. Monis di S. Giorgio del Tagliamento nel locale di residenza di questa R. Pretura nei giorni 21 luglio, 9 e 30 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. sarà tenuta l'asta degli immobili qui sotto descritti alle condizioni ispezionabili presso questa cancelleria.

Descrizione dei beni da vendersi  
nel Comune di Preconico

1. Un pezzo di terra privo in map. di Titano al n. 202 a di cens. part. 1.76 rend. L. 0.54 livellario al Comune di Preconico.

2. Altro pezzo di terreno privo in della mappa sotto il n. 331 b di cens. part. 27.58 colla rendita di L. 27.03 per livellario al Comune di Preconico.

Si pubblichi come di metodo, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Latisana, 28 giugno 1871.

Il R. Pretore  
ZILLI

## Non più Essenza

MA

23

## ACETO

## DI PURO VINO

## Nostrano

## BIANCO E NERO

che si vende dal sottoscritto fuori Porta Villalta Casa Mangilli al seguenti prezzi:

all'ingrosso a Lt. L. 15  
all'ettolitro  
al minuto Centesimi 24  
al litro.

GIOVANNI COZZI.

## SOCIETA' BACOLOGICA

DI CASALE MONFERRATO

MASSAZA e PUGNO

Anno XIV - 1871 - 72

## ASSOCIAZIONE

per l'acquisto di Cartoni Originari del Giappone a bozzoli verdi, qualità annuale per la coltivazione 1872.

Col giorno 15 del prossimo luglio si chiude la sottoscrizione in questa Società. L'associazione è per Azioni da L. 150 estensibili fino a L. 200, oppure per Cartoni a numero.

All'atto della sottoscrizione si pagano L. 20; il rimanente con mora secondo il programma che si spedisce franco a chi ne fa domanda. Dirigere le domande presso l'Ing. CARLO BRAIDA di Udine Borgo S. Bortolomio, e presso i suoi incaricati per la Provincia del Friuli.

17

## INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretre, anche i più invetati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene franchi 8.

## Olio di fegato di Merluzzo

12

ECONOMICO (BERGHEN)

PRESSO

## LA FARMACIA ANGELO FABRIS UDINE

I successi felici impetrati da moltissimi infermi di aerofobia di tubercolosi e di rachismo, mercè l'uso dell'Olio economico di Fegato di Merluzzo, che preparasi in Berghen di Norveggia e si vende in Udine presso la Farmacia FABRIS, e le grandi richieste fattene alla Farmacia stessa, da Farmacisti non solo della nostra Provincia ma anche da quelli di parecchie delle più a noi remote, persuasero la scrivente a fare un ingente acquisto di questo olio pregevolissimo e della qualità perfetta, come consta da medici attestati che si pubblicarono in parecchi giornali. E per garantire la origine, la purezza ed impedire le contraffazioni, la Farmacia Fabris fece espressamente apparecchiare apposite bottiglie contrassegnate col nome della Farmacia, presso cui sono vendibili. Sicura di far opera grata ai medici ed utle all'umanità sofferente col rendere popolare la notizia di una medicina che si raccomanda sì per le sue mirabili virtù terapeutiche come per la tenuità del suo prezzo, la Farmacia Fabris non dubita che il pubblico saprà farne degna stima e quindi preferirlo a tutti quei meschini che a riacquistare tesoro della salute, hanno d'uopo giovarsi.

Olio bianco L. 1.50 alla bottiglia - Olio giallo L. 1 alla bottiglia.

## W. OSBORNE

commerciante in prodotti esteri  
IN LONDRA

desidera comperare a pronta cassa

vino, miele, mandorle, uva, aranci, lardo, prescelto, lingue, salsiccie, sardine, formaggio, maccheroni, olio, carni conservate, frutta conservate, lana, seta, erbe medicinali ecc. ecc., riceve commissioni a modici prezzi, e si presta anche per le relative consegne.

Rivolgersi a Londra, 5, Langton Street, King's Road, Opposite Cremorne.

## CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera guarigione radicale e pronta, fondata sopra numerosa e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata - invio di franchi 30 -

M. HOLTZ  
18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

## Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell'Uomo

Assicurazione in caso di morte

Tariffa 2 B (con partecipazione all'80% degli utili).

a 25 anni	premio annuo L. 2.20 per ogni L. 100 di capit. garant.
a 30 "	" 2.47
a 35 "	" 2.82
a 40 "	" 3.29
a 45 "	" 3.91
a 50 "	" 4.73

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi. od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000 Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazzo.

25

## Acqua Ferruginosa

della rinomata

## ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l'Antica Fonte di Pejo è inutile, tutti ne conoscono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute - Oramai esse sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli Stabilimenti, negli Ospitali ecc. - Da tutti sono preferite alle altre acque ferruginose di Recoaro, Rabbi, Santa Caterina, ecc. d'egual natura. Sono le uniche per la cura ferruginosa a domicilio.

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte in Brescia.

## Avvertenza

Alcuni Farmacisti per guadagnare maggiormente si permettono di dare per Antica fonte altra acqua secondaria fornita dal loro collega Antonio Girardi di Brescia. Il pubblico è avvertito, onde non cada nell'inganno. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

26

La Direzione C. BORGHETTI.